



## **CGIL 4.0** *Intercettare e comprendere le trasformazioni per gestire una formazione efficiente*

**N**ell'era della fisica quantistica anche il sindacato si trova oggi a fare i conti con la necessità di gestire il caos. Parlare ancora di crisi economica è ormai inopportuno in quanto, proprio per il significato stesso del termine, se questa doveva essere solo una fase di transizione, dopo otto anni dal suo inizio la si può ormai considerare come un nuovo assetto strutturale del sistema socio-economico.

Il modello produttivo in continua evoluzione col quale dobbiamo fare i conti si fonda prevalentemente sulla contrazione dei costi di produzione identificati soprattutto nel costo del lavoro. E' quindi un sistema che ambisce, come strategia, alla robotizzazione del lavoro anche intellettuale, introducendo macchine che hanno capacità di autoapprendimento per facilitare il loro adattamento alle necessità produttive, aumentarne la resa ed evitarne la loro repentina obsolescenza e che punta sulla polverizzazione del lavoro umano, là dove possibile e sulla sua soppressione.

Accreditati analisti prevedono che entro il 2020 in tutto il mondo industrializzato vi sarà una riduzione del 40%

della forza lavoro con un aumento delle problematiche ad essa collegate. Per il sindacato cambia quindi la morfologia dei suoi referenti, il loro numero, la loro matrice culturale unitamente all'aumento delle difficoltà per la loro identificazione.

Già oggi, se prendiamo come esempio un settore come quello seguito dalla FILCAMS, il Commercio, la polverizzazione ha portato, per la maggior parte dei casi, ad un rapporto individuale con le problematiche dei lavoratori, assorbendo in questo modo enormi quantità di energia, azzerando la possibilità di crescita della coscienza collettiva degli stessi e, soprattutto, rendendo sempre più difficile la loro intercettazione.

Questo panorama, nella veste di formatori, ci induce a porci grandi interrogativi su quali saranno i nostri percorsi futuri perché dovremo fare i conti con nuove variabili che hanno completamente stravolto gli scenari del passato: il tempo, la velocità, l'impermanenza, la frammentazione, il caos, la volatilità. E' un modello in continua trasformazione in cui gli attori cambiano in continuazione co-

stumi, ruoli e commedie, dove il palco sul quale recitano monta scenografie non definite, un modello che ci crea la necessità di alzare i livelli di attenzione per l'interpretazione dei fenomeni, attivare percorsi di indagine, studio e apprendimento in grado di gestire la possibilità di trasformazione e adattamento della nostra azione ai fenomeni stessi. E' necessario quindi rimettere in moto i nostri sensi, ritornare ad osservare, ascoltare, interrogare e, soprattutto a studiare per acquisire gli strumenti necessari per poter dare risposte. L'atomizzazione, la trasformazione frenetica e il caos diventano quindi tendenzialmente i paradigmi di riferimento del nostro lavoro futuro, ponendoci nell'impossibilità di costruire modelli didattici strutturati e ripetibili nel tempo. La formazione della CGIL 4.0 dovrà avere la capacità di relazionarsi col cambiamento,

muovendosi alla sua velocità e formulando strumenti di volta in volta utili allo scopo.

*Ivan Cattaneo*  
Ufficio organizzazione  
CdLT Lodi



## **CAPIRE IL CAMBIAMENTO INTERROGANDOLO**

**F**acciamo parte del Dipartimento Formazione e abbiamo grandi progetti, grandi aspettative e grandi ambizioni. Sì, siamo ambiziosi, determinati e passionali, e lo siamo perché amiamo la Cgil!

Crediamo nella formazione delle persone, degli uomini e delle donne della Cgil: la nostra organizzazione e la nostra casa. Siamo convinti che

la formazione possa e debba ricoprire non solo un ruolo importante, ma un ruolo centrale e decisivo all'interno della Cgil e crediamo che la formazione sia la leva del cambiamento che vogliamo.

Per farlo stiamo mettendo in atto diversi tipi di iniziative di studio e ricerca, alcuni già partiti e altri in fase di preparazione, abbiamo tante idee e





tanti progetti. Una delle cose di cui ci siamo occupati negli ultimi mesi è una serie di interviste a chi in Cgil lavora quotidianamente.

Per iniziare abbiamo deciso di intervistare alcuni funzionari, alcuni Responsabili Organizzativi delle Categorie e alcuni Responsabili Organizzativi delle Camere di Lavoro della nostra Lombardia. Le interviste, che noi del dipartimento amiamo chiamare chiacchierate, sono momenti di dialogo, di studio, di riflessione, di

conoscenza e di accrescimento e sono suddivise in quattro grandi aree: una prima parte autobiografica che ci aiuta a capire chi abbiamo davanti e che ci permette di conoscerci, una seconda parte sull'organizzazione per sapere come ci si avvicina alla Cgil e quali sono i ruoli ricoperti, una terza parte sulla formazione, personale e all'interno dell'organizzazione e per finire una parte sul cambiamento e sull'interazione tra formazione, organizzazione e cambiamento del mondo del lavoro, del modo di fare sindacato, del modo di essere all'interno della Cgil.

Le nostre chiacchierate hanno lo scopo di aiutarci a capire quali sono i bisogni ed i fabbisogni formativi reali delle persone che fanno parte della Cgil; ci aiutano a raccogliere il punto di vista sulla organizzazione e sulla formazione per poi riflettere collettivamente sulle cose che emergono. Le nostre chiacchierate servono per aiutarci a capire quali saranno nei prossimi mesi e nei prossimi anni gli obiettivi primari e le strategie che il Dipartimento Formazione dovrà mettere in campo per aiutare la nostra Cgil ad affrontare le sfide, i cambiamenti e le tante opportunità che il futuro ci riserva. Crescita per stare al passo dei tempi che cambiano velocemente, e crescita intesa soprattutto come innovazione, sviluppo, cambiamento, voglia di affrontare le sfide senza paura e senza

tentennamenti. Crediamo fermamente che la formazione sia la spinta motivazionale, passionale e organizzativa che potrà aiutare tutti noi ad affrontare nel migliore dei modi i prossimi anni.

L'analisi delle interviste ha come finalità quella di rendere possibile la costruzione di percorsi formativi che siano capaci di aiutare concretamente le persone a crescere e a far crescere la Cgil, una formazione che non sia solo una serie di incontri fine a sé stessi e di nozioni da imparare e studiare. Immaginiamo una formazione cucita sulle persone, come si usa dire, che sia pensata e attuata per rispondere a delle esigenze di crescita, per fare meglio e al meglio il lavoro, o meglio il mestiere del sindacalista.

Le prime dodici interviste le abbiamo terminate, e già si possono fare alcune considerazioni in merito. Il gruppo di lavoro ha iniziato ad analizzarle con attenzione e a mappare le cose che sono emerse, aggregando i dati. Ma il lavoro è ancora lungo, a volte complicato ma sicuramente entusiasmante. Il risultato di questo primo momento di studio verrà restituito in modo collettivo e totalmente anonimo nei prossimi mesi. Nel frattempo noi continuiamo a



lavorare con passione, dedizione e coraggio.

Concetta Ferrara  
Ufficio Formazione  
FILT Lombardia

## Zeitgeist e Gattopardi

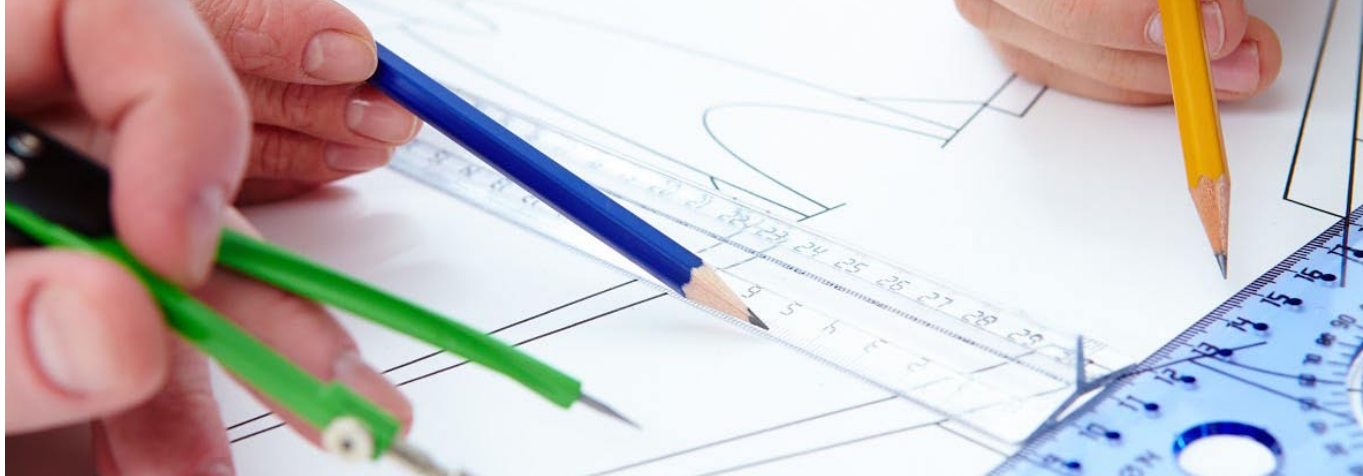
Quante volte ci diciamo che il mondo attorno a noi è cambiato e quante volte la nostra risposta di sindacalisti a questo cambiamento è inadeguata, poco tempestiva, uguale a quella che era data a lavoratrici e lavoratori nel secolo scorso?

Quanto siamo consapevoli di questo e quanto ci rassicura la struttura organizzativa dietro la quale ci nascondiamo?

Quanto ci fa comodo appartenere a un'organizzazione di massa un po' vintage con un passato tanto glorioso?

Secondo me sono queste le domande che dobbiamo farci e alle quali rispondere prima di cercare di dare una risposta all'attuale mondo del lavoro.





Stiamo abitando la contraddizione e vorremmo essere da un'altra parte. Il secolo del lavoro fa i conti con l'epoca del risentimento e noi siamo in mezzo al guado.

La CGIL ha (aveva?) una sua visione del mondo e il mondo sembra non averne più una e procedere a caso.

Visto che siamo pragmatici proviamo a mettere un po' di ordine nei nostri pensieri.

Viviamo in un clima di sfiducia generale verso lo Stato, la politica, le banche, le assicurazioni, il sindacato: la crisi prima finanziaria, poi economica, in seguito politica, sociale, etica è diventata la cifra della nostra vita.

I giovani sono rassegnati, il futuro è incerto, quando c'è.

Siamo nell'epoca della comunicazione, dell'informazione istantanea e pervasiva: l'eccesso

d'informazione ci allontana dalla conoscenza del reale. Eppure sappiamo che possiamo farcela.

Abbiamo bisogno di analizzare, di capire, di approfondire: abbiamo bisogno di tempo per pensare e ripensarci come organizzazione e come donne e uomini all'interno di quest'organizzazione e il mondo corre a una velocità da capogiro e non sa neanche, dove va.

In questo contesto fluido, a volte percepito addirittura come caos, quali sono le caratteristiche che deve avere il sindacalista del terzo millennio?

A mio avviso serve un funzionario formato in un'ottica più confederale e non chiuso nel limite angusto della propria categoria.

Si va inesorabilmente verso un accorpamento di macro-settori di attività: la suddivisione in categorie e la frammentazione della

CGIL in molteplici settori, mini-settori, categorie, sotto-categorie non sono più sostenibili. Il mondo del lavoro è cambiato e dobbiamo cambiare il punto di vista anche noi. Pena la scomparsa della CGIL.

Di che tipo di formazione avrà bisogno questo sindacalista? Intanto di una formazione multidisciplinare. Bisogna formare veri dirigenti.

L'autoformazione ovviamente non può essere sufficiente.

Pensare di rimanere chiusi nei propri uffici a trattare unicamente i temi del contratto di lavoro della propria categoria è improponibile.

C'è tanto lavoro da fare. Tantissimo.

Bon courage!

*Patrizia Casa*

*Ufficio formazione*

*FISAC CGIL Lombardia*



## Appuntamenti e corsi:

### CORSI

**DICEMBRE 2016**

15/16 FILCTEM MONZA-BRIANZA - Corso RSU 1.

**GENNAIO 2017**

16/17/18 FISAC/CGIL Milano e Lombardia - Il Segretario Generale di Comprensorio: ruolo, attività, competenze

30/31 - 1 FISAC/CGIL Milano e Lombardia  
La Comunicazione Finalizzata: la relazione come chiave per il proselitismo

16 FILCAMS CGIL Lodi - Corso di formazione di base per neo-delegati

**FEBBRAIO 2017**

13/14/15 FISAC/CGIL Milano e Lombardia - La FISAC nella CGIL (Corso di Prima Formazione)

### CONVEGNI

**NOVEMBRE 2016**

28 FILCAMS CGIL Bergamo - Presente e futuro del Turismo. Occupazione, nuovo modelli. Ore 14.30, Università di Bergamo, Via Pignolo Alta

